

GL /XQHGu OXJOLR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
1	Il Sole 24 Ore	02/07/2022	<i>Maxi piano Fs, treni e bus per la Grecia (M.Morino)</i>	3
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	04/07/2022	<i>Fine lavori, ecco le verifiche sul 110% (G.Gavelli)</i>	5
1+2	Il Sole 24 Ore	03/07/2022	<i>Banda larga, piano per usare 1,2 miliardi di risparmi (C.Fotina)</i>	6
25	Italia Oggi	02/07/2022	<i>Bonus edilizi allo sportello (F.Poggiani)</i>	8
Rubrica Previdenza professionisti				
24/25	Affari&Finanza (La Repubblica)	04/07/2022	<i>Governo e Casse torna lo scontro sulle pensioni dei professionisti (A.Bonafede)</i>	9
Rubrica Innovazione e Ricerca				
32/33	Affari&Finanza (La Repubblica)	04/07/2022	<i>Digitale, spinta al Pil di 10,2 mld così' le Pmi fanno crescere i ricavi (D.Castellaneta)</i>	12
Rubrica Altre professioni				
10	Il Sole 24 Ore	04/07/2022	<i>Professionisti di crisi d'impresa sparpagliati tra albo ed elenchi (V.Maglione)</i>	15
23	Italia Oggi	02/07/2022	<i>Nuovi parametri per gli avvocati, il decreto atteso alla Camera il 6 luglio</i>	17
Rubrica Professionisti				
1	Il Sole 24 Ore	04/07/2022	<i>Professioni, investimenti tech ma l'innovazione segna il passo (M.Ceci)</i>	18
22	Il Sole 24 Ore	02/07/2022	<i>Cartelle, compensazione a regime con i crediti Pa anche per i professionisti (G.Morina/T.Morina)</i>	21
Rubrica Fisco				
1	Il Sole 24 Ore	02/07/2022	<i>Cessione bonus estesa a tutti i crediti incagliati (G.Latour)</i>	22
6	Italia Oggi Sette	04/07/2022	<i>Furbetti del 110% senza scampo (D.Ferrara)</i>	24
Rubrica Fondi pubblici				
1	L'Economia (Corriere della Sera)	04/07/2022	<i>Mezzogiorno, l'altra meta' che puo' spingere l'Italia. Con piu' privato e meno assistenza (F.De Bortoli)</i>	26

TRASPORTI

Maxi piano Fs,
treni e bus
per la Grecia

Marco Morino — a pag. 10

Maxi piano di Fs per la Grecia, investimenti su treni e bus

Trasporti

Il ceo del gruppo Ferraris e il ministro Franco ieri al vertice ad Atene

Tra la capitale e Salonicco circolano dal 15 maggio scorso gli Etr 470

Marco Morino

La trasformazione del Gruppo Fs Italiane in una *multidomestic company* di respiro europeo compie un ulteriore avanzamento. Fs punta a essere una compagnia per la quale l'Europa sta diventando un mercato domestico grazie alla crescente liberalizzazione e alla spinta verso un trasporto sostenibile e condiviso. Ieri, l'amministratore delegato del Gruppo Fs, Luigi Ferraris e il ministro dell'Economia Daniele Franco (l'azionista di Fs) erano ad Atene per presentare al governo greco il piano di sviluppo dell'azienda in terra ellenica. Fs è già presente in Grecia da qualche anno dopo aver acquisito, nel 2016, il 100% di Trainose, ex compagnia ferroviaria statale ellenica.

Ieri, Trainose ha ufficialmente cambiato nome in Hellenic Train, società di trasporto ferroviario per passeggeri e merci, che rientra interamente nel Polo passeggeri di Fs, nato a seguito del piano industriale 2022-2031 e di cui Trenitalia è capofila. Il Polo passeggeri unisce tutte le società del Gruppo Fs che si occupano di trasporto passeggeri su ferro e gomma.

Nasce Hellenic Train

Dice Ferraris: «La nascita di Hellenic Train non è solo nel nuovo nome della società, ma è l'inizio di un tempo nuovo della mobilità ferroviaria in Grecia. D'intesa con le autorità italiane e greche, infatti, gli investimenti e il contributo del Gruppo Fs e di Trenitalia in Grecia garantiscono e garantiranno un concreto sostegno per la costruzione di un nuovo modello di trasporto intermodale, digitale e green. In questo modo, assisteremo a una crescita importante dei passeggeri che scelgono il treno per i loro spostamenti urbani e suburbani ad Atene e tra la capitale e Salonicco, le due città più importanti della Grecia». Tra Atene e Salonicco circolano dal 15 maggio scorso gli Etr 470, elettrotreni utilizzati da Fs anche in Italia e in Svizzera (la flotta del celebre Ciasalpino era composta da questi convogli). Un treno veloce ed elegante, che ha colpito favorevolmente l'opinione pubblica ellenica. Continua Ferraris: «È solo il primo passo verso lo sviluppo dei collegamenti in Grecia e ha come principale obiettivo il trasferimento modale dall'aereo e dall'autobus - oggi utilizzati tra Atene e Salonicco - verso il treno. Questi treni offrono un servizio diverso con più comfort e, a seguito di interventi sull'infrastruttura, potranno ridurre i tempi di viaggio. Abbiamo il compito di mettere a disposizione le nostre conoscenze e l'esperienza maturata in Italia per creare in Europa, e anche qui in Grecia, altri modelli positivi e di successo».

Così come in Italia, anche in Grecia il Gruppo Fs prevede investimenti su stazioni, interconnessioni con servizi bus di ultima generazione per collegare le stazioni con gli aeroporti e i porti ellenici, soluzioni innovative come il *contactless ticketing*, massima

attenzione per l'intero ciclo del viaggio, dal primo miglio fino alla meta finale. In Grecia, già nel 2021, sono stati investiti dal Gruppo Fs 45,2 milioni di euro ed entro il 2027 Hellenic Train prevede di investire ulteriormente nell'acquisto di 10 nuovi treni a idrogeno e 10 convogli elettrici. La tecnologia, ancora una volta, sarà un fattore abilitante di questo tempo nuovo delle ferrovie greche. Entro quest'anno gli Etr saranno dotati di nuove tecnologie digitali con sistemi di diagnostica predittiva per prevenire i guasti. Osserva il ministro Franco: «L'impegno del Gruppo Fs rappresenta un passo importante per le relazioni tra i due Paesi, aprendo la strada a nuove e valide collaborazioni».

Lo sviluppo all'estero

Nel piano industriale 2022-2031, che Fs ha presentato nel mese di maggio, la crescita all'estero ha un ruolo centrale. Lo sviluppo di una strategia internazionale per tutte le società del gruppo prevede un incremento dei ricavi da 1,8 miliardi di euro (nel 2019) a circa 5 miliardi di euro nel 2031. Trenitalia e Busitalia, sono presenti in diversi Paesi europei. Ad esempio in Francia, dove da dicembre 2021 è stata avviata l'offerta di servizi ad alta velocità fra Milano e Parigi passando da Torino e Lione e potenziata anche con i collegamenti fra Parigi e Lione. In Gran Bretagna, con Trenitalia c2c (Londra-Glasgow), a cui si aggiungeranno i servizi sulla nuova linea ad alta velocità tra Londra, Birmingham e Manchester. In Germania e in Repubblica Ceca con Netinera. La prossima tappa sarà l'ingresso di Trenitalia nell'alta velocità in Spagna, previsto per la fine dell'anno. Sulla rete iberica circoleranno i Frecciarossa, il treno simbolo di Fs nei servizi ultra veloci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ert 470.

I nuovi treni in servizio sulla tratta Atene-Salonicco hanno nove carrozze, una delle quali è un ristorante-bar, tre carrozze di prima classe e cinque carrozze di classe economica. Ogni treno può trasportare fino a 475 passeggeri e include tutti i comfort, per un viaggio rilassante e veloce



LA FLOTTA
Entro il 2027 si prevede di investire nell'acquisto di 10 nuovi treni a idrogeno e 10 convogli elettrici



GRUPPO FS ITALIANE
L'amministratore delegato, Luigi Ferraris



INTERMODALITÀ
Fs punterà a sviluppare le interconnessioni con i servizi bus per collegare le stazioni con gli aeroporti e i porti ellenici



AGEVOLAZIONI EDILIZIE

Fine lavori, ecco le verifiche sul 110%

La circolare 23/E conferma che a garantire il beneficio è la destinazione d'uso finale. Che però in futuro potrà cambiare ancora.

Giorgio Gavelli
e Silvio Rivetti — a pag. 17

Superbonus, solo a fine cantiere si misura l'effettiva residenzialità

Agevolazioni edilizie

La circolare 23/E conferma che a garantire il beneficio è la destinazione d'uso finale

Ciò non vieta che in futuro l'immobile possa cambiare ancora modalità di utilizzo

Giorgio Gavelli

Un'utile bussola per declinare le varie casistiche, soprattutto in relazione alle varie scadenze del superbonus per le diverse tipologie di edifici: è questo l'effetto concreto del capitolo 2 della circolare 23/E dello scorso 23 giugno, che dà lo spunto per alcuni ragionamenti.

Una prima riflessione riguarda lo stato dell'immobile a "fine lavori": per quali aspetti è rilevante tale situazione? Per stabilire i limiti di spesa degli edifici plurifamiliari rivela lo stato di fatto all'inizio dei lavori agevolati, che va anche considerato come punto di partenza per poi dimostrare il raggiungimento dei requisiti tecnici minimi previsti dalle norme (ad esempio, il doppio salto di classe energetica per i lavori da ecobonus).

Tuttavia, la circolare ricorda che l'incompatibilità tra superbonus e immobili "di lusso" si misura al termine dei lavori: è infatti l'accatastamento finale - ove diverso da A/1, A/8 e A/9 (in quest'ultimo caso per gli immobili non aperti al pubblico) - ad "aprire la porta" al beneficio: anche se, in partenza, l'immobile rientrava proprio in una di quelle categorie catastali (la circolare fa l'esempio di un "A/8" che viene frazionato in vari "A/3").

Ok al cambio in corsa

In effetti, si tratta del medesimo principio da applicare ai fini della residenzialità dell'immobile: l'unità di partenza può benissimo essere un "non abitativo" (e persino un "collabente" o un "immobile in corso di

definizione" - F/2 o F/4), ma quello che conta è che al termine dei lavori l'accatastamento testimoni la destinazione abitativa non di lusso.

Proprio su questo aspetto, l'Agenzia assume una posizione di apertura, affermando che «in assenza di una specifica preclusione normativa» si ritiene che non osti alla fruizione dell'agevolazione la circostanza che l'immobile «possa cambiare, in futuro, destinazione d'uso». La norma - ricordano le Entrate - non subordina la fruizione delle cinque (o quattro, per le spese sostenute nel 2022) quote annuali di detrazione al mantenimento dei presupposti dell'agevolazione. Pertanto, non vi è automatica decadenza dal superbonus se, ad esempio, un'unità immobiliare classificata A/4 diventa "strumentale" di un'attività di impresa o di arti o professioni due anni dopo il termine dei lavori agevolati.

Naturalmente occorre tener presente due elementi fondamentali: ● la risposta a interpellato 611/2021, con cui l'Agenzia ha negato il "bonus casa" ex articolo 16-bis Tuir (e, si ritiene, allo stesso modo avrebbe concluso per il superbonus) nell'ipotesi in cui fin dall'inizio dei lavori era chiaro l'utilizzo come studio professionale dell'unità immobiliare da parte del coniuge del proprietario; ● il caveat presente nella stessa circolare 23/E, nella quale si fa salva l'ipotesi in cui l'amministrazione finanziaria, in sede di controllo, accerti l'utilizzo dell'agevolazione non conforme alle norme «anche sotto il profilo dell'abuso del diritto».

Si noti, peraltro, che l'Agenzia dà rilievo alla destinazione effettiva anche al di là della classificazione catastale: sembra di comprendere che l'identificazione catastale quale immobile abitativo sia condizione necessaria ma non sufficiente per il beneficio, dovendo sussistere anche una concreta destinazione residenziale.

Edifici con più unità

Inoltre, spostandosi su immobili "plurifamiliari" (condominiali o a unico proprietario) dalla circolare

In quali casi si può andare oltre il 2023

1

Terzo settore

Il superbonus spetta sino al 2025 in percentuali decrescenti per Onlus, Odve Aps (anche se iscritte al Registro unico), se hanno un reddito anche astrattamente imponibile Ires. Il bonus spetta indipendentemente dalla categoria catastale e dalla destinazione dell'immobile oggetto degli interventi, purché non di lusso

3

Edifici terremotati

Scadenza al 2025 - ma con bonus sempre al 110% - per gli interventi su immobili (singoli o condominiali) nei territori colpiti da eventi sismici a partire dal 1° aprile 2009 e per i quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza. Con risoluzione 8/E/22 è stato chiarito che l'estensione non si applica se gli edifici non hanno subito danni derivanti dagli eventi sismici

2

Condomini e assimilati

Altra categoria che può avere il superbonus (ma sempre con percentuali decrescenti) fino a tutto il 2025 è quella dei condomini. Ai quali sono stati assimilati anche gli edifici composti da due a quattro unità immobiliari distintamente accatastate, posseduti da un unico proprietario o in comproprietà da più persone fisiche

4

Cessione e sconto in fattura

Per effetto del comma 7-bis dell'articolo 121 del Dl 34/2020, l'opzione per la cessione del credito o lo "sconto in fattura" può essere esercitata (in luogo della detrazione diretta) anche con riferimento alle spese sostenute sino al 31 dicembre 2025, per tutti gli interventi che l'articolo 119 dello stesso Dl 34/20 ammette al superbonus fino a tale data

emerge come il termine dei lavori sia il momento rilevante per determinare la prevalenza residenziale: requisito assai importante per l'applicazione (e l'estensione) del superbonus. Viene infatti specificato che, nel caso di interventi che comportino il cambio di destinazione di uso di una o più unità immobiliari all'interno di un edificio, la verifica che tale edificio abbia prevalentemente funzione residenziale va effettuata considerando la situazione esistente al termine dei lavori, escludendo in ogni caso le pertinenze.

Per l'identificazione dei soggetti e degli edifici che possono aspirare al superbonus (in misura ridotta o meno) anche oltre il 2023 si vedano le schede in pagina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per gli immobili plurifamiliari il termine dei lavori è il momento per determinare la prevalenza residenziale

I BANDI DEL PNRR

Banda larga, piano per usare 1,2 miliardi di risparmi

Carmine Fotina — a pag. 2

212

PNRR E NUOVE SCUOLE

Publicato il bando di concorso per la progettazione e la realizzazione di 212 nuove scuole finanziato con le risorse del Pnrr

Carmine Fotina

ROMA

Portate al traguardo tutte le gare del Pnrr per la banda ultralarga, nei tempi prefissati, ora il ministero dell'Innovazione tecnologica e della transizione digitale deve aprire il dossier dei risparmi di spesa.

A fronte di risorse pubbliche aggiudicate per oltre 5 miliardi, il pacchetto di sette procedure chiuse da Infratel, la società pubblica guidata da Marco Bellezza, ha portato a 1,2 miliardi di avanzi per i quali, in accordo con la Commissione europea, bisogna decidere la destinazione. Serve una proposta convincente per assicurarsi il reimpiego delle risorse nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza scongiurando qualsiasi ipotesi di un loro disimpegno. Il ministero dell'Innovazione tecnologica e la transizione digitale, che ha curato l'intera strategia per la banda ultralarga, avvierà un confronto con la Commissione per capire se parte di queste risorse possa essere utilizzata per l'eventuale giustificato incremento dei costi derivante dai rincari delle materie prime ("riserva costi") e un'altra fetta possa andare a finanziare, sempre nell'ambito delle telecomunicazioni, progetti nei mercati verticali, cioè in specifici settori, alcuni dei quali riguarderebbero in particolare il 5G. Sarà preparata una proposta

Banda larga, piano per usare risparmi del Pnrr da 1,2 miliardi

Le gare. In arrivo la proposta del ministero dell'Innovazione alla Ue per non perdere le risorse avanzate utilizzandole per caro cantieri e progetti 5G. Dal piano Cloud 1,7 miliardi di sconto sul canone delle Pa

da discutere con Bruxelles.

Il calcolo degli 1,2 miliardi di avanzi è maturato appena cinque giorni fa. Le ultime aggiudicazioni, relative al bando per le antenne 5G nelle aree a fallimento di mercato e all'ultimo lotto del progetto "Italia a 1 Giga" per la rete in fibra ottica e fixed wireless access, risalgono a cinque giorni fa. Per questo la definizione del negoziato con la Commissione non appare imminente e potrebbe intrecciarsi con un discorso generale relativo all'impiego dei risparmi di tutte le gare del Pnrr.

L'insieme dei bandi per internet veloce, ha sottolineato nei giorni scorsi il ministro Vittorio Colao, si è chiuso rispettando l'obiettivo del 30 giugno 2022. Questo nonostante alcuni rinvii in corso d'opera e la necessità per tre procedure - il 5G nelle aree a fallimento di mercato, le isole minori e il 15esimo lotto di Italia a 1 Giga (Trento e Bolzano) - di pubblicare un secondo bando dopo la prima gara andata deserta. Sono stati aggiudicati in tutto 5 miliardi e 50 milioni che, sommando i costi di gestione, corrispondono a circa 5,5 miliardi in termini di investimento di risorse pubbliche. Ammonta a 2,2 miliardi invece l'investimento previsto in carico ai pochi privati che si ripartiranno i fondi. A Tim - tra "Italia a 1 Giga", sanità e scuole connesse, rilegamento in fibra ottica dei siti 5G - vanno poco più di 2,5 miliardi, la metà dell'intero piano. A Open Fiber 1,8 miliardi, a Fastweb 213 milioni, a Vodafone 71 milioni, a Elettrola 45, a Intred 19. Tim e Vodafone, in più, partecipano con Inwit al raggruppamento che ha vinto la gara per il 5G nelle aree a fallimento di mercato, da 345,7 milioni.

Tim e Fastweb si sono ritrovate, da concorrenti, anche nella gara per il Polo strategico nazionale, l'infrastruttura per il cloud della Pa. In attesa del rilancio degli avversari, per ora Fastweb in tandem con Aruba si è aggiudicata la procedura con un supersconto. I 2,7 miliardi del suo piano finanziario - ricavi attesi in 13

anni dai servizi cloud che saranno erogati alla Pa - sono più bassi di 1,7 miliardi rispetto alla prima proposta messa a gara. Sono in pratica risparmi del canone che, con le loro risorse ordinarie, le Pubbliche amministrazioni dovranno corrispondere per la gestione in cloud dei loro dati. In questo caso, va detto, non si tratta di fondi del Pnrr, che ha invece messo a disposizione 900 milioni per supportare la fase iniziale dell'operazione cioè la migrazione al cloud delle Pa centrali che scelgono il Polo strategico nazionale e 1 miliardo per gli enti locali che per la migrazione si affideranno ai cloud provider di mercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Tim, con 2,5 miliardi, metà dell'importo aggiudicato con i sette bandi. Più 346 milioni insieme a Inwit e Vodafone

5 miliardi

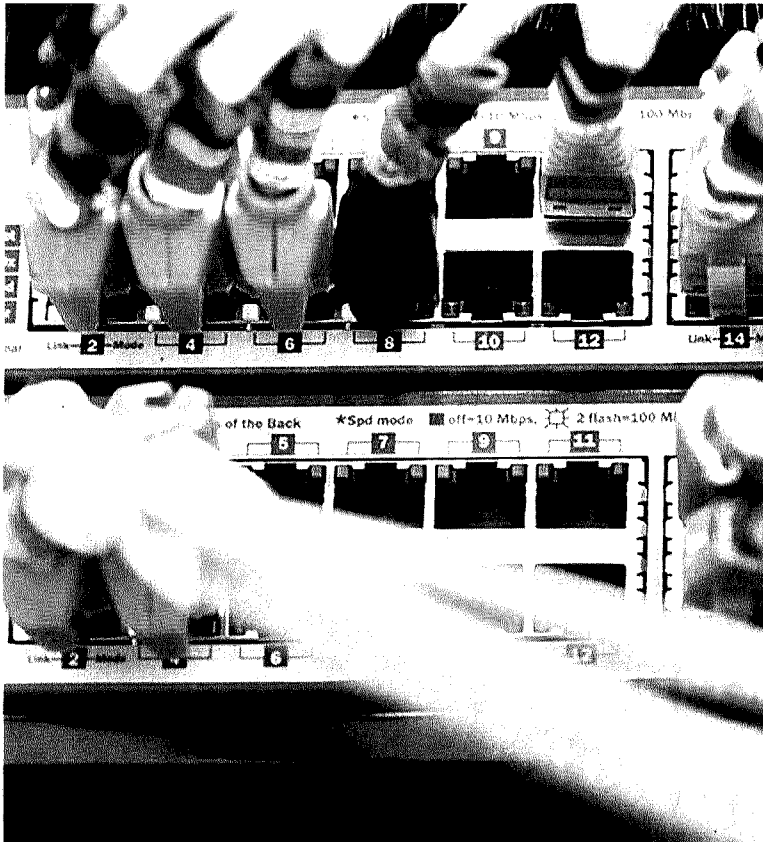
BANDA ULTRALARGA

Le risorse pubbliche aggiudicate nei bandi del Pnrr per la banda ultralarga. Realizzati 1,2 miliardi di avanzi



COLAO: RISPETTATO L'OBIETTIVO

L'insieme delle gare, ha sottolineato nei giorni scorsi il ministro Vittorio Colao, si è chiuso rispettando l'obiettivo del 30 giugno 2022



Banda larga e Pnrr. Si apre il dossier dei risparmi di spesa

